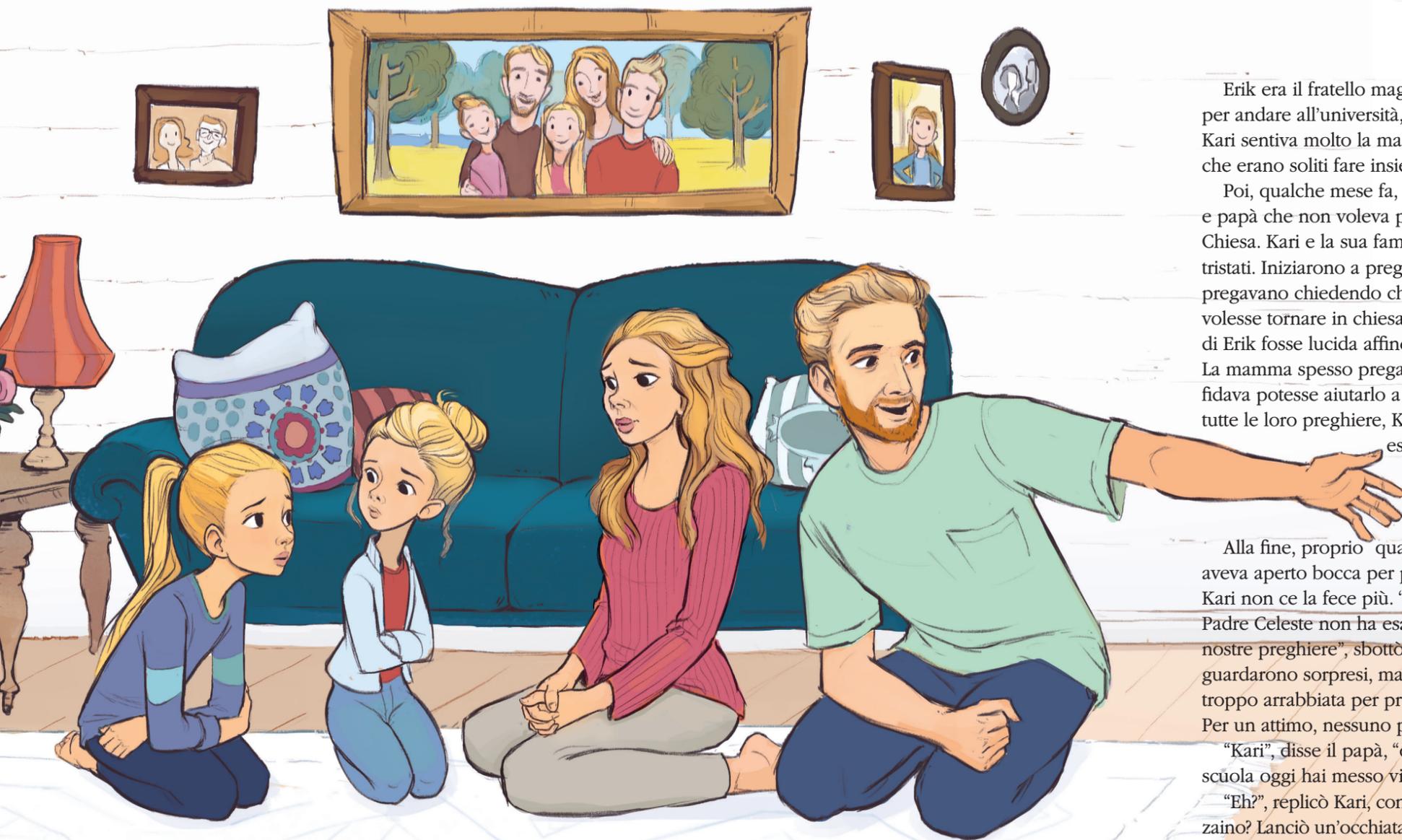


Non dimenticare di pregare per Erik



Julie Cornelius-Huang

Racconto basato su una storia vera

“Ogni anima è libera di scegliere la propria vita e ciò che sarà” (Hymns, 240).

La famiglia di Kari s'inginocchiò vicino al divano per la preghiera familiare. Tutti incrociarono le braccia con riverenza. Il papà chiese a Liv, la sorellina di Kari, di dire la preghiera.

“Non ti scordare di ringraziare il Padre Celeste per le tante benedizioni che abbiamo”, le rammentò il papà.

“E non ti scordare di pregare per Erik”, aggiunse la mamma. La mamma ricordava sempre loro di pregare per Erik.

Erik era il fratello maggiore di Kari. Prima che partisse per andare all'università, lui e Kari erano migliori amici. Kari sentiva molto la mancanza di tutte le cose divertenti che erano soliti fare insieme.

Poi, qualche mese fa, Erik aveva detto a mamma e papà che non voleva più essere un membro della Chiesa. Kari e la sua famiglia ne furono sorpresi e rattristati. Iniziarono a pregare per Erik ogni sera. A volte pregavano chiedendo che lui sentisse lo Spirito Santo e volesse tornare in chiesa. Il papà pregava che la mente di Erik fosse lucida affinché facesse delle buone scelte. La mamma spesso pregava che qualcuno di cui lui si fidava potesse aiutarlo a trovare la strada giusta. Dopo tutte le loro preghiere, Kari non riusciva a fare a meno di

essere un po' arrabbiata. Perché il Padre Celeste non aveva riportato Erik in chiesa?

Alla fine, proprio quando Liv aveva aperto bocca per pregare, Kari non ce la fece più. “Perché il Padre Celeste non ha esaudito le nostre preghiere”, sbottò. Tutti la guardarono sorpresi, ma Kari era troppo arrabbiata per preoccuparsene. Per un attimo, nessuno parlò.

“Kari”, disse il papà, “quando sei tornata a casa da scuola oggi hai messo via lo zaino?”.

“Eh?”, replicò Kari, confusa. Che cosa c'entrava il suo zaino? Lanciò un'occhiata verso la porta d'ingresso e vide che aveva buttato il suo zaino contro il muro invece di appenderlo alla parete di fianco a Liv. “No... mi dispiace”.

“La mamma ti ha ricordato di appenderlo?”.

“Sì”, rispose Kari. Abbassò lo sguardo sulle sue ginocchia.

“E non ti ricorda spesso di appendere il tuo zaino?”.

“Sì”, mormorò Kari. Continuava a non capire che cosa c'entrasse tutto questo. Il papà stava

prendendo seriamente la sua domanda?

“So che quando preghiamo per Erik, il Padre Celeste risponde alle nostre preghiere — ogni volta. Il problema è che forse Erik in questo momento non sta ascoltando. Erik può scegliere se ascoltare lo Spirito Santo, proprio come tu scegli se ascoltare la mamma riguardo al tuo zaino. Pensi, però, che non darai mai retta alla mamma quando ti chiederà di appendere il tuo zaino?”.

“No, credo di no”, replicò Kari.

“Un giorno ascolterà!”, disse la mamma, facendole l'occholino. Kari sorrise.

“Quindi, forse, un giorno anche Erik ascolterà”, aggiunse Kari.

“Certo che sì”, disse la mamma. “Ascoltare lo Spirito Santo è un'abilità che bisogna sviluppare. Forse Erik non ha ancora imparato”. Kari cominciò a sentirsi un po' meglio.

Chinarono tutti il capo mentre Liv diceva la preghiera. Pregò che Erik imparasse ad ascoltare lo Spirito Santo.

Mentre Liv pregava, Kari sentì pace e calore. Sapeva che il Padre Celeste stava ascoltando le loro preghiere. Quando Liv elencò alcuni dei modi in cui la loro famiglia era stata benedetta, Kari pensò a un'altra benedizione da aggiungere alla lista: aveva capito qualcosa di più

sulla preghiera!

Al termine della preghiera, Kari sentì che il Padre Celeste non si era dimenticato di Erik. Capì anche che non si sarebbe mai dimenticato di lei. ■

L'autrice vive nel Nevada, USA.

CHE COS'È L'ARBITRIO?

L'arbitrio è un dono che il Padre Celeste ha fatto a tutti. È il dono di poter scegliere cosa fare. Il Padre Celeste ci aiuta, ma non ci obbliga a fare nulla. Piuttosto, ci permette di scegliere per conto nostro.